

Roma, 17 marzo 2020

OGGETTO: Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18, art. 74 comma 2.

A	STATO MAGGIORE DELLA DIFESA	ROMA
	SEGREDIFESA	ROMA
	STATO MAGGIORE AERONAUTICA	ROMA
	STATO MAGGIORE ESERCITO	ROMA
	STATO MAGGIORE MARINA	ROMA
	COMANDO GENERALE CC	ROMA
	CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA MILITARE	ROMA
	PERSOCIV	ROMA
	AGENZIA INDUSTRIE DIFESA	ROMA

E, per conoscenza:

	GABINETTO DEL MINISTRO	ROMA
--	------------------------	------

^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Rif. DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18 (GU n°70 del 17.03.2020)

^^^^^^^^^^^^^^^^^^

In relazione alle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Governo è ulteriormente intervenuto con il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 prevedendo, fra le altre norme, all'art. 74 comma 2 che ***"In considerazione del livello di esposizione al rischio di contagio da COVID-19 connesso allo svolgimento dei compiti istituzionali delle Forze di polizia, delle Forze armate, compreso il Corpo delle Capitanerie di porto, Guardia Costiera, al fine di consentire la sanificazione e la disinfezione straordinaria degli uffici, degli ambienti e dei mezzi in uso alle medesime Forze, nonché assicurare l'adeguata dotazione di dispositivi di protezione individuale e l'idoneo equipaggiamento al relativo personale impiegato, è autorizzata la spesa complessiva di euro 23.681.122 per l'anno 2020, di cui euro 19.537.122 per spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi e per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale, euro 4.000.000 per l'acquisto di equipaggiamento operativo ed euro 144.000 per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario al personale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera."***

A riguardo, corre l'obbligo di richiamare la normativa antinfortunistica vigente (DLvo 81/2008), che individua in capo al datore di lavoro la responsabilità di tutelare il personale dipendente dal rischio biologico, vincolandolo ad ottemperare non solo alle disposizioni vigenti riportate dall'art. 266 al 286 del titolo X "Esposizione ad agenti biologici" del predetto decreto (ad es. Valutazione del rischio (art. 271), misure tecniche, organizzative e procedurali (art.272), Misure igieniche (art. 273), Informazioni e formazione (art. 278), Prevenzione e controllo (art. 279), ecc...), ma anche di natura emergenziale nazionale, rilevabili da provvedimenti governativi che contemperano l'interesse alla salute pubblica.

Per tali motivazioni, si evidenzia che l'adozione da parte dei datori di lavoro di misure protettive e preventive, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative, atte ad evitare la diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria, nonché di misure organizzative, idonee ad evitare spostamenti e sovraffollamenti nei luoghi di lavoro, limitando i servizi resi solo a quelli di pubblica utilità o strettamente essenziali e quindi, con svolgimento delle attività d'istituto attraverso l'adozione generalizzata e semplificata dello smart working, sono azioni che da sole rispondono solo parzialmente alle misure urgenti emesse in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica nazionale in oggetto.

Infatti, la risicata ed insufficiente disponibilità di risorse economiche destinate ogni anno alle esigenze antinfortunistiche di tutti i Comandi/Enti della Difesa, non consentono ai datori di lavoro di ottemperare a tutti gli obblighi di legge, dovendo anche curare che venga effettuata da parte delle ditte incaricate un'accurata pulizia e disinfezione delle superfici ed ambienti, non solo quella ordinaria – che è già carente - ma oggi anche quella straordinaria che prevede una sanificazione più accurata e periodicamente ripetuta, non consentendo peraltro di disporre in tutti i posti di lavoro di strumenti di facile utilizzo per l'igiene e la pulizia della cute (es. dispensatori di disinfettante o antisettico per le mani, salviette asciugamani monouso) o se prescritti, di poter distribuire guanti e mascherine per specifiche attività lavorative, curandone i relativi approvvigionamenti, ricambi e la distribuzione ai propri dipendenti e a coloro che, a diverso titolo, operano o si trovano presso l'Amministrazione.

La scrivente, alla luce della norma legislativa in oggetto (DL 18/2020, art. 74 comma 2) che stanziava specifiche risorse economiche anche al Ministero della Difesa e che autorizza la spesa, per l'anno 2020, per effettuare la sanificazione e la disinfezione straordinaria degli uffici e degli ambienti nonché assicurare l'adeguata dotazione di dispositivi di protezione individuale, chiede ai Vertici militari in indirizzo di attivare con urgenza tutte le procedure necessarie per richiedere e ricevere l'assegnazione delle risorse spettanti, rese già disponibili dal MEF, provvedendo contestualmente ad emanare le discendenti disposizioni sino a livello di singolo Comando/Ente.

Si rimane in attesa di un sollecito riscontro e di ricevere quale informazione documentale preventiva, contrattualmente prevista, copia delle disposizioni che saranno emanate in materia.

Si rappresenta non da ultimo la necessità che siano impartite su tutto il territorio nazionale e in modo uniforme tra le diverse componenti del Ministero, direttive univoche, che consentano, nell'ambito delle diverse articolazioni territoriali del Dicastero, l'adozione delle necessarie misure in modo coerente ed omogeneo, pur nel rispetto della diversa caratterizzazione locale della pandemia. A tal proposito si chiede di conoscere lo stato attuale dei numeri di casi di personale che ha contratto il virus, e l'indicazione delle relative sedi.

p. LA SEGRETERIA NAZIONALE
Maria Pia BISOGNI

